

NOTIZIE

MUSEI E GALLERIE.

ROMA.

✓ **ROMA. — Galleria Borghese.** — Con la spesa di L. 1100, si è provveduta, a cura della Sovrintendenza di Roma, una nuova base in marmo per il gruppo « Enea ed Anchise » del Bernini.

✓ **Museo Nazionale Romano.** — Si sono spese L. 1313 per sistemare i tetti del Portico di Michelangelo; lavoro eseguito a cura della Sovrintendenza ai Monumenti di Roma.

MONUMENTI.

UMBRIA.

✓ **MONTONE. — Chiesa di S. Francesco.** — Venne compilato dalla Soprintendenza un progetto per il completo restauro del tetto cadente, per la riapertura delle antiche finestre e per la sistemazione della gradinata alla porta d'ingresso, per l'importo complessivo di L. 9500. Sottoposto all'approvazione del Ministero, i lavori verranno eseguiti con il contributo del Municipio, proprietario della Chiesa.

✓ **ORVIETO. — Chiesa di S. Domenico.** — Si è provveduto al restauro dell'artistico e prezioso ciborio in legno ebano, bronzo e pietre dure, opera pregevole del sec. XVIII.

✓ **PERUGIA (Frazione di S. Egidio). — Chiesa di S. Maria della Villa.** — Procedutosi allo scoprimento degli affreschi del XV e XVI secolo che interamente ne decorano le pareti, sostenendo una spesa di L. 446,64 con il contributo municipale di L. 200, è stato approvato il progetto per restauro del tetto pericolante, e verrà dato principio ai lavori per un importo di L. 2000.

✓ **Chiesa di S. Bevignate.** — A spese del Ministero e del Municipio sono stati rimessi in luce alcuni degli importantissimi affreschi del XIII e XIV secolo che decoravano l'abside e le pareti di questa caratteristica chiesa, per un importo di L. 1007,90. I lavori di scoprimento proseguono con la spesa prevista di L. 1000.

✓ **Chiesa di S. Maria Nuova.** — A spese del Fondo Culto e con il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione in L. 2225, si sta compiendo il restauro delle pitture seicentesche che la decorano.

✓ **SPELLO.** — È stata fatta restaurare, a carico del Ministero, una porta quattrocentesca dell'antica chiesa di S. Ercolano in S. Lorenzo di quella città.

✓ **TERNI. — Chiesa di S. Salvatore.** — Procedono alacremente i lavori di ripristino e di restauro di questo antichissimo tempio a spese del Ministero della Pubblica Istruzione e con il contributo del Municipio e di altri Enti locali.

Fino ad ora il contributo ministeriale, già versato, ha raggiunto la somma di L. 1302,85.

TREVI. — Chiesa di S. Francesco. — Venne eseguito il restauro della torre campanaria per l'importo di L. 749,98, pagate a metà fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Culti e quello della Pubblica Istruzione, il quale ha accordato un ulteriore sussidio di L. 500 per i restauri indispensabili alla chiesa.

GUBBIO. — Scoperta di importanti opere d'arte. — Il giorno 1 marzo u. s. la Commissione per la verifica degli inventari dei beni comunali e demaniali di Gubbio (Commissione di cui fa parte anche il R. Ispettore onorario Canonico Pagliari) recatosi nella chiesa di S. Francesco trovava fra altri oggetti vecchi e in disuso una cassetta cuspidata, chiusa da grossi chiodi e recante suggelli vescovili: era ricordata negli inventari come « Reliquiario in legno, suggellato ». Sugli sportelli chiusi erano inchiodati frammenti di antichissime miniature, onde la Commissione predetta stimò opportuno — avvertendone l'autorità vescovile — di far aprire la cassetta per constatare se contenesse oggetti di valore artistico. Alla presenza del Segretario di Mons. Vescovo furono tolti i suggelli, appostivi fin dal 1760 dal presule di Gubbio, Giacomo Cingari di Bologna.

Il cofano-reliquiario essendo proprietà del Municipio — come tutta la chiesa di San Francesco — fu subito, con regolare verbale, trasportato nella civica Pinacoteca, per essere ivi degnamente custodito in apposita vetrina. Ecco la descrizione del reliquiario, che venne preso in esame dall'ispettore Dott. Umberto Gnoli.

La cassetta in legno di pioppo terminata a timpano ha un'altezza massima di m. 0,455, è larga m. 0,31, profonda m. 0,095. È chiusa da due sportelli che si aprono a trittico e conserva l'antico braccetto e la serratura in ferro battuto. La cassetta è rivestita di pelle di dante, meno gli sportelli coperti di seta rossa, ed è ornata da bordure o galloni con sfilature di seta. Sui due sportelli all'esterno sono inchiodate due miniature su pergamena, intagliate con le forbici seguendo il disegno delle figure, ed alte circa cm. 25. Sono due santi (1), con grandi aureole, con manto fissato sulla spalla aperto sul fianco: il santo a sinistra sostiene una crocetta ornata di tre globi alle estremità delle aste. Il colore di poco corpo, diluito come fosse acquarello accenna solo le ombre mentre i chiari sono indicati con la biacca: nei fondi vedesi il colore naturale della pergamena, qua e là velato con tinta nocciola. L'Ispettore non crede potersi pronunciare sull'epoca di queste miniature, ma il costume, la tecnica, il disegno fanno credere siano del V secolo d. C.

E qui è da notare che questo cofanetto può dirsi un'opera frammentaria: miniature intagliate da antichi codici, un dittico di maniera bizantina, vetri dorati a fuoco, un frammento d'arazzo in seta del XIII secolo furono riuniti insieme a decorare questa edicola, forse da un frate, nel XIV secolo.

L'interno degli sportelli è decorato di sei miniature inchiodate, su fondo di seta rossa: probabilmente furono tagliate da un codice.

In questi è rappresentato:

- 1° S. Chiara volta di tre quarti (come tutte le figure) e sostenente un giglio nella destra.
- 2° S. Crisanto sostiene una croce astile.
- 3° S. Ludovico di Tolosa con mitra pastorale e corona regale. Questa figura ha riscontro con quella dello stesso santo dipinta nella crociera della basilica inferiore di S. Francesco di Assisi, attribuita a S. Martini.
- 4° S. Francesco con barba tonda. in atto di mostrare le stimmate del costato.
- 5° S. Daria col velo bianco sul capo sostiene un giglio.
- 6° S. Antonio da Padova con un libro verde.

Queste miniature, fra le più fine del XIV secolo, e di esecuzione accuratissima, sono tutte su fondo d'oro con i santi rappresentati a mezza figura e ornate agli angoli da delicati valeschi su fondo ultramarino e rosso. Furono probabilmente eseguite da Simone e da Donato Martini.

Nell'interno ricopre il fondo del timpano una miniatura rappresentante il Salvatore benedicente su fondo d'oro, forse di Simone. Sotto il timpano v'è incastrato un piccolo dittico dipinto a tempera su fondo d'oro a bolo, in perfetto stato di conservazione. Ogni sportello misura m. 0,12 x 0,18; a destra v'è rappresentata la Vergine col Putto, secondo la formula bizantina, a sinistra il Crocifisso fra la Vergine e S. Giovanni e due angeli piangenti. La scritta della croce come pure quella racchiusa in dischi ai lati della Vergine, sono in greco. Il Cristo ha i piedi sovrapposti forati da un solo chiodo, e il corpo scontorto: vi si rivela qualche influenza ducessa sebbene sia opera di pittore greco del XIV secolo.

Il frate che innestò in questa edicola i preziosi ed eterogenei cimeli, fece eseguire espressamente

(1) Una leggenda in inchiostro rosso e in caratteri del XIV secolo vi fu aggiunta posteriormente a indicare i Santi.

per il suo reliquiario le miniature che rivestono lo spessore interno della cassetta: queste miniature oltre che d'altra mano delle precedenti, corrispondono perfettamente alla superficie che debbono ricoprire; mentre poi le altre rappresentavano santi con eugubini, ed alcuni — come il martire romano Crisanto — non venerati e sconosciuti a questa città, in questa ritroviamo i santi protettori eucubini. Sono eseguite da un seguace di Simone, il disegno è più largo ma più duro, l'esecuzione affrettata, le pieghe schematiche e senza valore, le mani non hanno il movimento e la vita di quelle dei nominati maestri senesi

Le miniature eseguite da questo ignoto sono:

- 1° Un santo papa.
- 2° Un santo Vescovo (S. Ubaldo?).
- 3° S. Agnese (ritrovata anche fra i protettori di Gubbio nel polittico di Lorenzetti).
- 4° La Maddalena.
- 5° In una fascia sotto il dittico, a mo' di predella, entro formelle polilobate: S. Chiara; i SS. Diaconi Iacopo e Mariano antichi protettori di Gubbio; S. Andrea: il Battista; una santa.
- 6° Due angeli, stanti, con braccia conserte.

Il vano centrale dell'edicola è diviso in due da una tavoletta orizzontale: nella parte superiore v'è il dittico e le miniature cui si è ora accennato, nell'inferiore sono le reliquie ricoperte da quattro vetri dorati e graffiati su fondo nero. Rappresentano:

- 1° S. Chiara e quattro angeli.
- 2° Vergine col Putto e i simboli di quattro Evangelisti.
- 3° Cristo benedicente e i SS. Pietro e Paolo e due santi Vescovi.
- 4° S. Francesco e quattro angeli avanti.

Questi vetri, di squisito disegno senese con qualche influenza francese, sono di una rara bellezza, anche per la perfetta esecuzione tecnica e per lo stato meraviglioso di conservazione.

Inoltre il 2 marzo p. p. la predetta Commissione recatasi in S. Francesco a proseguire la verifica degli inventari ritrovò, fra altri vecchi oggetti, due croci-reliquiari portatili, con le estremità delle aste trilobate, ricoperte interamente da vetri dorati e graffiati su fondo nero, del XIV secolo, ma d'altra mano dei precedenti. Anche queste croci-reliquiari di pertinenza del Comune, furono portate nella civica pinacoteca; ed il Municipio affidò al prof. G. Colarieti-Tosti l'incarico di rincollare i pezzi disgiunti.

LAZIO.

✓ **ROMA. — S. Maria in Araceli.** — Con la spesa di L. 150 la Sovrintendenza dei Monumenti ha provveduto al distacco di un mosaico del Sec. XIV, rappresentante la Madonna col Bambino, tra Santi, nascosto sotto un quadro moderno nella Cappella di Santa Rosa. Il Mosaico è stato collocato sulla parete di sinistra della cappella stessa.

✓ — **Domus Aurea e Terme di Tito.** — Con la spesa di L. 3133 è stato provveduto alla illuminazione elettrica delle aule e delle gallerie delle Terme di Tito, sulla via Labicana.

✓ **S. Martino ai Monti.** — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato la spesa di L. 320, per il distacco di due affreschi del Sec. VIII, nella Chiesa di S. Martino ai Monti, i quali minacciavano di cadere. Il lavoro è già stato iniziato.

✓ — **S. Eligio degli Orefici.** — Proseguono, a cura della Sovrintendenza dei Monumenti, i lavori di restauro della Chiesa di S. Eligio degli Orefici presso via Giulia. Dopo rinforzate le fondamenta sul lato prospiciente il fiume, si sono riprese le lesioni dei pilastri della cupola; si è demolita la moderna cantoria dell'organo; si è restaurata la facciata, e si è iniziata la nuova tinteggiatura.

✓ **Basilica di S. Agnese (S. Costanza).** — È stato approvato il riordinamento dei parafulmini con una spesa prevista di L. 600.

✓ **VITERBO. — S. Maria La Nuova.** — Su proposta della R. Sovrintendenza dei Monumenti, il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso un sussidio di L. 1000 alla Società dei Monumenti di Viterbo, per i lavori di ripristino della Chiesa di S. Maria la Nuova. Nel corso di detti lavori, iniziati già da un anno dalla Società si sono rinvenuti importanti affreschi del Secolo XIII e XIV.

✓ — **S. Francesco d'Assisi.** — È stato approvato l'impianto dei parafulmini con una spesa di L. 1800 circa.

ANGUILLARA SABAZIA. — S. Francesco. — A cura della Sovrintendenza dei Monumenti, si è cominciato e condotto innanzi lo scoprimento di importanti affreschi dell'ultimo quarto del Secolo XV; con la spesa di L. 1000, di cui 900 saranno spese dal Ministero della Pubblica Istruzione e 100 dal Comune di Anguillara.

✓ **PALESTRINA. — Piazza Savoia.** — È stato pagato al Municipio di Palestrina un contributo di L. 2300 per i lavori da esso eseguiti per la sistemazione dello Scavo fatto in Piazza Savoia. — È stato approvato l'appalto per la sistemazione completa dello Scavo con una spesa di L. 6900.

✓ **CORNETO TARQUINIA. — Palazzo Vitelleschi.** — Con una spesa di 1732 si sono provveduti i ferramenti artistici per i nuovi infissi del palazzo.

✓ **TOSCANELLA. — Chiesa di S. Pietro.** — Si sono spese L. 1274,85 per restauri di tetti per la sostituzione di cancelli in ferro alle vecchie porte in legno allo scopo di attivare la ventilazione della Chiesa e cacciarne l'umidità.

ABRUZZI.

✓ **AQUILA. S. Bernardino.** — Con la spesa di L. 384, la Sovrintendenza dei Monumenti di Roma e Aquila, ha provveduto alla demolizione del sovraccorpo di stucco del Sec. XVII, che deturpava il prezioso monumento di S. Bernardino, opera di Silvestro Ariscola dell'Aquila.